

Dipenderà «dalla situazione globale»

Reagan in TV: non escludo di incontrarmi con Breznev

Del nostro corrispondente NEW YORK — Ronald Reagan ha affrontato in una intervista con la rete televisiva CBS il tema della politica estera che aveva praticamente trascurato nel messaggio sullo stato dell'unione di martedì notte.

Centinaia di morti

La stampa USA conferma le stragi in Salvador

WASHINGTON — Il massacro di centinaia di vecchi, donne e bambini nel villaggio di Mozote da parte delle forze armate del governo Duarte non sembra aver modificato l'appoggio dell'amministrazione Reagan alla giunta militare salvadoregna.

Secondo i superstiti del villaggio, che si trova nella zona settentrionale della provincia di Morazan, 482 persone indifese — di cui 280 bambini — sono state ammazzate solo a Mozote dai soldati del battaglione «Atlatlacti».

Secondo i superstiti del villaggio, che si trova nella zona settentrionale della provincia di Morazan, 482 persone indifese — di cui 280 bambini — sono state ammazzate solo a Mozote dai soldati del battaglione «Atlatlacti».

Nonostante le testimonianze degli agghiaccianti, l'amministrazione Reagan sembra decisa ad andare avanti con gli aiuti al Salvador, che comprendono 25 milioni di dollari in assistenza militare e 40 milioni in aiuti economici nel 1982.

Il presidente Ronald Reagan ha certificato — ieri notte — come richiesto esplicitamente dal Congresso come condizione per gli aiuti — che la giunta Duarte fa «uno sforzo concertato e significativo» per garantire i diritti umani dei cittadini salvadoregni.

Il presidente Ronald Reagan ha certificato — ieri notte — come richiesto esplicitamente dal Congresso come condizione per gli aiuti — che la giunta Duarte fa «uno sforzo concertato e significativo» per garantire i diritti umani dei cittadini salvadoregni.

Altri parlamentari lasciano il partito del premier Calvo Sotelo

L'UCD senza maggioranza. Presto Spagna alle urne?

Il primo ministro punta sugli effetti dell'imminente processo ai golpisti per recuperare l'erosione subita - Ma i sondaggi continuano a favorire il PSOE

La Spagna corre verso le elezioni anticipate? Le ultime notizie sembrano confermare questa ipotesi. L'Unione di centro democratico, il partito che ha fino a questo momento, nel bene e nel male, gestito la transizione post-franchista è da tempo scosso da una gravissima crisi interna.

Intanto, i sondaggi continuano a considerare sicura la vittoria del PSOE. I socialisti (più del 30% dei voti nelle elezioni del '79) dovrebbero trasformarsi nel partito di maggioranza relativa.

Elezioni anticipate a Dublino. Il governo cade sull'austerità

Si voterà il 18 febbraio - Il Parlamento ha respinto un pacchetto di misure governative anticrisi - Le possibili ripercussioni sul rapporto fra Eire, Inghilterra e Ulster

ALTRA notte il governo di minoranza è caduto (per 80 voti a 81) sul bilancio finanziario di previsione. Il risultato è ritenuto difficile nel già precario governo.

Il presidente egiziano arriva oggi in visita a Roma. Deve fare i conti con Begin la cauta svolta di Mubarak

Fisicamente somiglia a Nasser, non a Sadat: chiro di pelle, tarchiato, robusto, capelli ricci tagliati corti, alla militare.

Così il problema egiziano si intreccia con quello palestinese che questo è il nocciolo del conflitto arabo-israeliano. Sadat stesso, agli occhi del mondo, ha giustificato la sua-

La polemica PCI-PCUS

Commento ungherese in risposta all'Unità

Il Népszabadság anticipa di nuovo la Pravda - Accuse di ingerenza pur non ricalcando linguaggio e temi dell'organo sovietico

Del nostro corrispondente BUDAPEST — Due giorni fa una breve notizia. Ieri un ampio commento sulla risposta all'Unità all'attacco della Pravda contro il PCI.

Nello stesso modo hanno interpretato alcune frasi pronunciate da Sergej Kralej, presidente di turno della presidenza della Jugoslavia.

Il giornale del POSU parte dando una valutazione diversa dalla nostra sugli avvenimenti polacchi e rammaricandosi perché l'Unità «giunge alla conclusione che in Polonia il consiglio militare di salvezza nazionale si è opposto con mezzi militari non alle forze anarchiche, ma alla classe operaia».

Il giornale del POSU parte dando una valutazione diversa dalla nostra sugli avvenimenti polacchi e rammaricandosi perché l'Unità «giunge alla conclusione che in Polonia il consiglio militare di salvezza nazionale si è opposto con mezzi militari non alle forze anarchiche, ma alla classe operaia».

Rubbi: «Le sanzioni non aiutano i polacchi»

STRASBURGO — Il compagno Antonio Rubbi, responsabile della sezione esteri del CC del PCI, ha riaffermato la posizione dei comunisti sui fatti polacchi intervenendo nel dibattito di mercoledì a Roma.

Dopo avere auspicato la revoca totale dello stato d'assedio, la liberazione degli interni e il pieno ripristino delle garanzie costituzionali in Polonia, il compagno Rubbi ha sottolineato che «la linea delle sanzioni che l'amministrazione americana non solo intende adottare, ma che pretenderebbe di imporre ai governi dell'Europa occidentale».

Secca smentita Deng? «Sta benone, è fuori Pechino»

Da qui al correre delle voci che si mordono l'un l'altra la coda come serpenti ci vuole un nonnulla.

Da qui al correre delle voci che si mordono l'un l'altra la coda come serpenti ci vuole un nonnulla. Ci chi ricorda di averlo visto recentemente sorretto da un'infermiera.



Antonio Rubbi

Del nostro corrispondente PECHINO — Deng Xiaoping? - È fuori Pechino e sta benone.

La risposta che si ha dal dipartimento informazioni, alla ripresa dell'attività dopo quattro giorni di festa è netta.

Il popolo è contento, anche perché Mubarak, personalmente, ha le mani pulite. Gli osservatori restano scettici. Schiacciato da debiti, superpopolato, privo di risorse, l'Egitto ha di fronte un futuro nero.

Arminio Savioli